



ARCIDIOCESI DI CATANIA
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

95131 Catania - Via Vittorio Emanuele, 159

www.diocesi.catania.it

ufficio.catechistico@arcidiocesicatania.com

Catania, 25/ 09/2026

Gesù disse loro: «Venite a mangiare»

**Introduzione alla pubblicazione del quadro operativo e delle schede della prima tappa
dell'Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana**

Carissimi presbiteri, diaconi, religiose e religiosi, catechisti, catechiste, genitori ed educatori, carissimi ragazzi e ragazze,

con gioia e senso di corresponsabilità ecclesiale presento il quadro operativo e le schede per i ragazzi della prima tappa dell'Itinerario per il completamento dell'Iniziazione Cristiana della nostra Arcidiocesi, intitolato «Gesù disse loro: “Venite a mangiare”» (Gv 21,12).

Questa pubblicazione rappresenta un ulteriore passo concreto nell'attuazione del progetto diocesano, frutto del cammino sinodale e del discernimento condiviso della nostra Chiesa. Non si tratta semplicemente di mettere a disposizione nuovi materiali per la catechesi, ma di accompagnare la comunità diocesana nell'assunzione di uno stile rinnovato di annuncio, capace di mettere al centro l'incontro personale con Cristo, la vita concreta dei ragazzi e delle loro famiglie e la responsabilità educativa dell'intera comunità cristiana.

Come ricorda l'Arcivescovo nella Presentazione dell'Itinerario, l'Iniziazione Cristiana è il cuore della missione ecclesiale: non una semplice trasmissione di contenuti religiosi, ma un autentico cammino di incontro con il Signore Gesù, vissuto nella comunità e destinato a trasformare la vita quotidiana. È questa la prospettiva che desideriamo custodire anche attraverso il quadro operativo e le schede per la I tappa: offrire alle parrocchie uno strumento condiviso, teologicamente fondato e pastoralmente flessibile, che possa essere accolto e adattato alle diverse realtà, senza perdere l'unità dell'ispirazione e degli orientamenti diocesani.

1. Battezzati in Cristo Gesù: riscoprire la gioia di essere figli.

La prima tappa, «Battezzati in Cristo Gesù» (Rm 6,3), è posta sotto il segno della riscoperta del Battesimo come dono originario che fonda l'identità cristiana, contenuto del tempo del primo annuncio. La domanda che ne orienta il cammino è essenziale e profondamente personale: «Chi sono?». Prima ancora di proporre ai ragazzi contenuti da conoscere o comportamenti da acquisire, siamo chiamati ad accompagnarli a riconoscere la bellezza della loro vita, la ricchezza della loro storia e il dono di essere figli amati da Dio. La competenza che guida questa tappa consiste proprio nel riconoscere la propria identità di figli di Dio e nell'accoglierla come dono da vivere nella gioia. Il percorso prende avvio dall'accoglienza e dalla costituzione del gruppo, favorisce esperienze di fraternità e conduce alla scoperta della comunità cristiana come famiglia che accoglie, accompagna

e genera alla fede. In questo orizzonte, la celebrazione del Rito di accoglienza, la Memoria del Battesimo, la consegna del Vangelo e l'avvio dell'Agenda dei battezzati non sono momenti isolati, ma espressioni di un unico cammino nel quale la fede ricevuta è progressivamente riconosciuta, accolta e condivisa. L'obiettivo è che ciascun ragazzo possa sentirsi riconosciuto e amato, scoprire di non essere solo nel proprio cammino e cominciare a raccontare la propria esperienza di vita alla luce del dono battesimale.

2. Un laboratorio di fede che intreccia cuore, mente e volontà

Il quadro operativo e le schede sono stati elaborati secondo la metodologia del laboratorio della fede, ispirata all'incontro del Risorto con i discepoli sul lago di Tiberiade. L'esperienza catechistica si sviluppa attraverso cinque passaggi (*io vado a pescare, ascolta il maestro, getta le reti, è il Signore, seguimi*) interconnessi e che fanno riferimento all'icona biblica scelta come fondamento del Progetto (Gv 21,1-19). Questa articolazione non costituisce una semplice successione di attività, ma una vera pedagogia dell'incontro, nella quale la vita e la fede si illuminano reciprocamente. Le schede intendono sostenere i catechisti nel predisporre esperienze significative, senza sostituirsi alla loro responsabilità educativa e alla necessaria attenzione alle persone e alle situazioni concrete. Il catechista è chiamato, pertanto, non soltanto a proporre un'attività o a spiegare un contenuto, ma a farsi compagno di cammino, capace di ascoltare, suscitare domande, accompagnare il discernimento e aiutare i ragazzi a riconoscere la voce del Signore nella propria esistenza.

3. Uno strumento a servizio della comunione e della corresponsabilità

Il materiale pubblicato è destinato innanzitutto ai catechisti e agli educatori che accompagnano i ragazzi, ma coinvolge necessariamente le famiglie e l'intera comunità parrocchiale. La prima tappa, infatti, non riguarda soltanto la formazione dei ragazzi: interpella la comunità cristiana, chiamata a manifestare il volto di una Chiesa madre, che accoglie ciascuno e accompagna con gratuità e progressiva gradualità.

I genitori sono invitati a partecipare attivamente al cammino, non come semplici destinatari di comunicazioni o spettatori delle attività, ma come protagonisti di una riscoperta della fede insieme ai propri figli. La comunità adulta, a sua volta, è chiamata a sostenere questo processo attraverso la testimonianza, la preghiera, la vita liturgica e le esperienze di fraternità.

Il quadro operativo e le schede si propongono come strumento per favorire la comunione nel presbiterio e nella Chiesa diocesana favorendo una progettazione condivisa, offrendo orientamenti comuni e lasciando spazio alla creatività pastorale delle comunità. Le schede, pertanto, non vanno intese come un insieme rigido di lezioni da svolgere, ma come strumenti da preparare, vivere e verificare nella relazione con i ragazzi, alla luce delle indicazioni metodologiche e degli obiettivi dell'Itinerario diocesano. Anche l'Agenda dei battezzati, avviata in questa prima tappa, assume un significato particolare: diventa lo spazio nel quale ragazzi e famiglie possono custodire e narrare le esperienze vissute, le scoperte compiute, le fatiche incontrate e i doni ricevuti, riconoscendo come la storia personale possa diventare luogo dell'incontro con Dio che possa motivare la loro scelta di camminare insieme alla comunità.

4. Un invito a mettersi in cammino

Questo primo strumento è consegnato alle nostre mani e, soprattutto, alla nostra passione educativa e alla nostra fede nella memoria del Beato Giuseppe Benedetto Dusmet, che diede un notevole impulso durante il suo episcopato alla catechesi nella nostra Arcidiocesi.

L'auspicio è che ogni parrocchia possa accogliere questa proposta come un'opportunità per rinnovare il proprio stile di annuncio, crescere nella comunione e riscoprire la bellezza di accompagnare le nuove generazioni all'incontro con Gesù Cristo. Non ci è chiesto anzitutto di realizzare un programma, ma di preparare una mensa; non di misurare risultati, ma di prenderci cura delle persone; non di camminare da soli, ma di lasciarci coinvolgere tutti nella missione generativa della Chiesa.

Il Crocifisso Risorto continua a precederci sulle rive della vita quotidiana e a rivolgere a ciascuno il suo invito: «Venite a mangiare». Da questo incontro nasce la gioia di riconoscerci figli amati, fratelli e sorelle convocati attorno all'unica mensa, discepoli chiamati a crescere insieme nella fede.

Accompagnati dall'amorevole sguardo di Maria madre della chiesa, dalla testimonianza di sant'Agata e sostenuti dalla preghiera vicendevole, iniziamo questo cammino con fiducia, certi che il Signore continua a operare nei cuori dei ragazzi, delle famiglie e di quanti si mettono al servizio dell'annuncio.

Buon cammino a tutti, nella gioia di essere battezzati in Cristo Gesù e nella responsabilità di testimoniare insieme la bellezza del Vangelo.

Sac. Gaetano Sciuto